Splendida misericordia

“Splendida è la misericordia nel momento della tribolazione,

come le nubi apportatrici di pioggia nel tempo della siccità.”

(Sir 35,26)

C’è bisogno di **parole dense e degne** di stare di fronte alla complessità dei giorni che stiamo vivendo.

Le parole della fede cristiana vengono accusate di essere friabili, ripetitive, tanto svuotate da lasciare solo il guscio. Talvolta questa accusa è pertinente; più spesso, con una certa superficialità, non se ne coglie la ricchezza e, soprattutto, la portata.

La realtà e l’esperienza della nostra fede, infatti, tendono a dare consistenza alle persone e ai sensi spirituali che sono necessari per abitare il mondo, per vivere bene le relazioni così numerose, mutevoli e complesse, e per conoscere la sfera misteriosa dei sentimenti e delle emozioni.

Nelle esistenze che Dio ama e di cui si prende cura, **non c’è spazio per tutti quegli atteggiamenti che vanno di moda in tutte le epoche**: la tracotanza dei potenti che umiliano i poveri, l’ipocrisia di chi si sente giusto contro gli altri e la mancanza di qualsiasi sensibilità spirituale di chi ostenta davanti a Dio come se potesse in qualche modo sedurlo o, peggio, ingannarlo.

> *Il punto è che non sono gli altri che corrono questo pericolo.*

La prima lettura è netta nel dire **in favore di chi Dio prende parte**; invece, **Gesù nel Vangelo stereotipizza il fariseo e il pubblicano** per ricordarci che **in tutti noi alberga l’ombra del fariseo** e che **dobbiamo sempre fare i conti con le sue**

seduzioni maligne.

> *Mentre lottiamo contro il fariseo in noi, sentiamo il bisogno di misericordia del pubblicano.*



Come le nubi che si addensano di pioggia, così le parole della nostra fede diventano vere e dense, quando riconosciamo l'obiettivo – quello di essere umili e veri davanti a Dio – e ci sforziamo di non smarrire la direzione.

In questa quotidiana lotta per identificare in noi il fariseo che addita il pubblicano, **sentiamo il bisogno di un grande manto di misericordia**, come una pioggia diffusa in una stagione di siccità.

Don Davide